

Polizia: solidarietà consiglio sindacati europei a Sap Segretario Cesp, istituzioni italiane incontrino segretario

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - Il Consiglio europeo dei sindacati di polizia (Cesp) ha rivolto oggi da Roma un appello al governo italiano e al presidente della Repubblica affinché incontrino il segretario del Sap Gianni Tonelli, giunto al 58esimo giorno di sciopero della fame "contro la debilitazione dell'apparato della sicurezza". All'incontro erano presenti il presidente del Cesp, il cipriota Andreas Symeou, il segretario generale, l'olandese Geert Priem e a una delegazione composta dai responsabili di alcuni sindacati di polizia di Albania, Cipro, Francia, Macedonia, Olanda, Portogallo, Romania e Spagna.

"E' incredibile che in un Paese importante e al centro dell'Europa come l'Italia, le istituzioni non vogliano avere un incontro con Gianni Tonelli - ha sottolineato Symeou - Il Cesp auspica che si arrivi finalmente a un dialogo con il premier e con il ministro dell'Interno e soprattutto invita il Presidente della Repubblica ad intervenire e a prendere in mano la situazione. La polizia non può affrontare il proprio lavoro senza un adeguato equipaggiamento e senza un'adeguata formazione professionale".

"Il Cesp è vicino alla protesta di Tonelli - ha aggiunto Priem - e continuerà ad appoggiare la sua battaglia. E' fondamentale che il Governo italiano inizi un dialogo che fino ad oggi ha rifiutato. La protesta di tutti i sindacati di polizia europei continuerà a fianco del SAP fino a quando non si arriverà ad un confronto. Sia Symeou sia Priem si sono detti pronti "a trovare una mediazione con chiunque voglia discutere di queste problematiche".

"La cosa inaccettabile - ha evidenziato Tonelli - è stata che quando noi abbiamo denunciato all'opinione pubblica questa situazione e quando il Governo ha riscontrato che poteva diventare pericolosa soprattutto dopo i fatti di Parigi, allora è iniziata un'attività di repressione politica illecita. Questa è una cosa grave perché noi siamo i guardiani dei valori democratici e non possiamo subire delle azioni repressive come quelle attuate dai nostri vertici".

(ANSA).
COM-GUI/
S0A QBXB